

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 15 “CHIAVARESE”



COMUNE DI CHIAVARI

~ Città Metropolitana di Genova ~

Cod. Fisc. 00592160105

Part. I.V.A. 00170160998

CAPITOLATO SPECIALE

**GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER L’AFFIDAMENTO DI UN
ACCORDO QUADRO PER SERVIZI SOCIOEDUCATIVI, RICREATIVI E ASSISTENZIALI,
PER UN PERIODO DI VALIDITÀ DI 48 MESI**

ARTICOLO 1 – OGGETTO DELLA PROCEDURA DI GARA

Costituisce oggetto del presente capitolato l'affidamento dei seguenti servizi, con eventuale declinazione delle attività in relazione alle specificità territoriali, al fabbisogno rilevato e alle disponibilità locali:

- servizi socio-educativi integrati per minori e famiglie;
- servizio integrato di gestione, conduzione e messa a disposizione di spazi educativi e aggregativi territoriali;
- servizio di educativa e di orientamento al lavoro per adulti fragili.

ARTICOLO 2 – DURATA DELL' ACCORDO QUADRO

L' accordo quadro avrà una durata complessiva di quarantotto mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione, nel corso dei quali potranno essere attivati, secondo le esigenze della Stazione appaltante, i singoli contratti attuativi. L'Amministrazione aggiudicatrice potrà procedere alla stipula di tali contratti con decorrenze differenziate, in funzione della programmazione e dell'operatività dei servizi. È espressamente esclusa qualsiasi forma di rinnovo tacito. Resta inteso che la durata dei contratti applicativi è temporalmente dipendente dalla Convenzione vigente tra i Comuni aderenti e che ogni modificazione o caducazione relativa alla medesima travolge a cascata gli atti conseguenti.

La Stazione appaltante si riserva la facoltà di prorogare l'affidamento per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di individuazione del nuovo contraente, ai sensi dell'art. 120, comma 10, del D.Lgs. 36/2023. In tale ipotesi, il Fornitore sarà tenuto ad assicurare la continuità delle prestazioni applicando le medesime condizioni economiche e contrattuali, ovvero condizioni più favorevoli per l'Amministrazione.

La Stazione Appaltante si riserva, altresì, la facoltà di anticipare o posticipare l'avvio del servizio per comprovate esigenze organizzative o gestionali, nonché di introdurre modifiche e integrazioni ai servizi entro i limiti e secondo le modalità stabilite dall'art. 120 del D.Lgs. cit. e dalle ulteriori disposizioni di legge applicabili. In considerazione della natura delle prestazioni e della loro variabilità nel tempo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di aumentare o diminuire le prestazioni fino a un massimo del 20% dell'importo dell'accordo quadro, ai sensi dell'art. 120, comma 9, del D.Lgs. citato. Eventuali modifiche dell'importo saranno comunicate all'impresa affidataria, senza che quest'ultima possa avanzare pretese economiche o di altra natura.

ARTICOLO 3 – IMPORTO MASSIMO STIMATO DELL' ACCORDO QUADRO

Ai sensi dell'art. 14 co.4 del D.lgs. n.36/2023, l'importo massimo stimato per la conclusione dell'accordo quadro ammonta a Euro 5.742.967,04 oltre IVA, comprensivo del costo del personale da impiegare, delle spese di gestione del servizio, e di ogni altro onere inerente l'oggetto dell'appalto.

Ai sensi dell'art.41, co.14 decreto cit., si precisa che il costo stimato della manodopera in riferimento al costo unitario posto a base di gara, è pari a Euro 4.505.658,37 (pari a circa il 78,46 % del costo complessivo).

I corrispettivi contrattuali dei singoli contratti attuativi, stipulati in esecuzione dell'accordo quadro, saranno determinati sulla base dei prezzi unitari delle prestazioni offerti in sede di gara. L'importo massimo stimato costituisce il limite di spesa complessivo autorizzato, entro il quale la Stazione appaltante potrà disporre l'esecuzione degli interventi per tutta la durata dell'accordo quadro; tale limite non rappresenta un impegno di spesa predeterminato, né garantisce l'integrale utilizzo delle somme indicate. Gli affidatari non potranno pertanto avanzare pretese, a qualsiasi titolo, qualora l'Amministrazione, per proprie valutazioni o

esigenze, disponga l'esecuzione di prestazioni per importi inferiori a quello massimo stimato.

Il finanziamento dell'appalto sarà assicurato mediante fondi comunali, ministeriali e regionali, rientranti anche nell'ambito della L.R. n.12/2006 e del Piano Sociale Integrato Regionale, con obbligo per il Fornitore di rendicontare in modo puntuale tutte le spese sostenute per l'esecuzione del servizio.

Trattandosi di accordo quadro, la Stazione appaltante potrà disporre l'esecuzione dei servizi descritti nel presente capitolato in funzione delle proprie esigenze e per il periodo di volta in volta ritenuto necessario.

ARTICOLO 4 – DESCRIZIONE DEI SERVIZI

Premessa

L'insieme delle attività di cui all'art.1 è volto a perseguire i seguenti obiettivi generali:

1. promuovere l'autonomia personale e sociale dei destinatari, favorendo lo sviluppo delle risorse individuali, l'accesso e l'uso consapevole delle opportunità offerte dal territorio, nonché la costruzione e il rafforzamento di reti relazionali significative;
2. rispondere ai bisogni educativi e di inclusione di minori, famiglie, giovani e adulti, attraverso azioni integrate di prevenzione e contrasto del disagio, in sinergia con i servizi sociali, sanitari, scolastici e con gli attori della comunità locale;
3. accompagnare i percorsi di crescita, formazione e inserimento socio-lavorativo, sostenendo l'accesso a esperienze formative, spazi aggregativi, servizi di orientamento e occasioni di partecipazione attiva alla vita della comunità;
4. prevenire situazioni di esclusione sociale e, ove presenti fragilità economiche, abitative o familiari, attivare interventi mirati (anche domiciliari) finalizzati al recupero dell'autonomia, al mantenimento delle condizioni di benessere e alla valorizzazione delle capacità personali.

I servizi sono destinati a:

- minori e famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.15, in carico ai Servizi Sociali comunali;
- giovani e adulti in condizione di fragilità, con attenzione altresì ai giovani tra i 18 e i 21 anni;
- soggetti che necessitano di supporto educativo, relazionale, formativo e di orientamento al lavoro;
- comunità locale nel suo insieme, quale beneficiaria delle azioni di coinvolgimento, gestione e messa a disposizione di spazi educativi, aggregativi e di socializzazione.

Tutti gli interventi saranno realizzati nel rispetto dei principi di integrazione, prossimità territoriale, equità di accesso, continuità e qualità del servizio, secondo quanto specificato nei successivi articoli del capitolato.

I. Parte 1: Servizi socio-educativi integrati per minori e famiglie

Tra i servizi ivi contemplati figurano quelli di sostegno alla famiglia, volti al supporto dei nuclei mediante la valorizzazione delle responsabilità genitoriali, supportando le attività di cura per i componenti più fragili e favorendo il benessere delle famiglie e la rimozione degli ostacoli presenti nelle diverse fasi della vita delle persone. In particolare si fa riferimento ai seguenti interventi:

1. servizio di educativa domiciliare, territoriale e scolastica per minori;
2. incontri tra minore e genitore/genitore non collocatario;

3. supporto nella realizzazione di progetti per lo svolgimento di attività educative e ricreative, per il contrasto alla povertà educativa ovvero per la promozione di opportunità educative;
4. coordinamento pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia dell'Ambito Territoriale Sociale n.15.

Vengono circostanziate di seguito le caratteristiche degli interventi summenzionati.

1. Servizio di educativa domiciliare, territoriale, scolastica per minori e sostegno alla genitorialità fragile

Si tratta di un istituto rilevante nell'ambito della promozione delle competenze genitoriali e di recupero di capacità da parte della famiglia a svolgere il suo compito educativo, di prevenzione oltre che di riduzione del disagio minorile tramite l'attivazione nel ragazzo e nella famiglia di capacità e potenzialità temporaneamente inesprese e inutilizzate. Gli operatori (educatore/OSS) possono essere presenti nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma. Aiutano i genitori ad osservare le capacità proprie e del bambino e supportano la formazione di abilità genitoriali utili a risolvere le situazioni quotidiane che via via si presentano nel prendersi cura dei figli. L'operatore non si sostituisce al genitore ma lo aiuta nel percorso di empowerment e aiuta a formulare obiettivi concreti; sostiene la famiglia in tutte le situazioni in cui c'è bisogno di intervento e gradualmente, nella fase di chiusura del progetto, diventa meno presente nel quotidiano per permettere il consolidamento delle abilità acquisite. Coerentemente con i tre lati del modello multidimensionale del Mondo del Bambino (MLPS, Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, 2017) il servizio di educativa domiciliare e territoriale prevede una triplice attenzione:

- l'accompagnamento del bambino nello sviluppo delle proprie capacità e competenze nelle diverse fasi della crescita;
- l'accompagnamento di chi si prende cura del bambino nel rinforzare, consolidare o «apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino»;
- le possibilità di integrazione del bambino e delle figure genitoriali nel loro ambiente di vita, facilitando e promuovendo la vita del bambino in contesti scolastici ed educativi e favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi e alla vita della comunità.

In coerenza con le Linee di indirizzo summenzionate, il servizio adotta integralmente la metodologia P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni (LEPS), strutturando l'intervento attraverso le fasi di pre-implementazione, analisi target, valutazione partecipativa e tutoraggio, finalizzate alla prevenzione dell'istituzionalizzazione.

L'operatore, in quanto parte dell'Equipe multidisciplinare, deve saper lavorare in sinergia con le altre professionalità che si stanno prendendo cura della famiglia, siano esse assistenti sociali, insegnanti, psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, pediatri, avvocati, volontari ecc. Attraverso le tracce scritte (narrazioni, osservazioni, ecc.) e visive prodotte nell'ambito della documentazione dei luoghi di vita delle persone, è in grado di offrire agli altri professionisti coinvolti un buon punto di partenza per "co-costruire" il progetto con le famiglie e permette di rendere visibili agli altri operatori i percorsi quotidiani di apprendimento dei bambini e dei genitori.

In questo contesto, l'operatore agisce in qualità di attore dell'equipe multidisciplinare, consolidando il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa. L'obiettivo è diffondere l'utilizzo degli strumenti P.I.P.P.I. affinché diventino patrimonio comune delle equipe territoriali, estendendone l'efficacia anche a nuclei non direttamente inseriti nel programma ministeriale.

Il tempo di lavoro dell'operatore non si esaurisce comunque negli accessi al domicilio della famiglia, e nemmeno con la partecipazione alle equipe multidisciplinari. Il suo lavoro è costituito anche da interventi che potremmo definire "indiretti", ovvero i momenti di raccolta della documentazione e degli incontri e colloqui con i soggetti che vivono la comunità del bambino e della famiglia, siano essi altri professionisti (come gli insegnanti) oppure rappresentanti delle reti informali (ad esempio il parroco o altro riferimento di comunità religiosa, gli allenatori sportivi ecc.). L'educatore costruisce le risposte ai bisogni di crescita dei bambini e dei ragazzi, anche attraverso un lavoro indiretto di comunità e di costruzione e mantenimento della rete, che cura e crea le basi in grado di facilitare la realizzazione di tali risposte.

Il servizio è rivolto anche ai minori con disabilità, prevedendo interventi specifici per favorire la loro inclusione, l'autonomia e il benessere all'interno del contesto familiare e sociale.

Modalità di erogazione del servizio

- Educativa di gruppo: L'Ente appaltante potrà chiedere al Fornitore la realizzazione di interventi educativi di gruppo finalizzati all'attuazione di attività sia ricreative/di socializzazione che di supporto allo studio che potranno essere realizzate presso spazi individuati congiuntamente o sul territorio. In particolare, durante il periodo di sospensione delle attività scolastiche, tali interventi potranno configurarsi come spazi educativi volti a favorire la socializzazione, il gioco, l'attività motoria e la conoscenza del territorio. In questa fase, il servizio assume una specifica valenza di sostegno sociale e di cura, offrendo alle famiglie un riferimento educativo solido e strutturato che integra e prosegue il lavoro svolto durante l'anno.
- Home Visiting: Gli interventi di home visiting agiscono nella quotidianità delle dimensioni ordinarie che appartengono alla vita stessa, all'educazione e alle decisioni che riguardano i figli e sono azioni di sostegno alle famiglie fragili e di potenziamento delle risorse protettive attraverso l'attivazione di processi di assunzione di responsabilità genitoriale. Nell'approccio preventivo promozionale l'intervento di HV ha il fine specifico di promuovere il consolidamento di relazioni intrafamiliari positive ed efficaci; sostenere le tappe di sviluppo dei soggetti in età evolutiva; favorire la relazione genitore-figlio; promuovere forme di interazione e di coinvolgimento con i contesti di riferimento del nucleo familiare; potenziare la resilienza familiare e di ciascun componente il sistema-famiglia.
- Educativa territoriale: Modello operativo volto a superare la parzialità di un lavoro esclusivamente impostato sul potenziamento delle risorse dei singoli e/o sulle dinamiche interne alla famiglia per giungere ad una strategia di intervento sulla rete sociale. Per rete sociale si intendono l'insieme dei contesti istituzionali: servizi sociali, scuola, posto di lavoro, ecc. e delle relazioni significative per l'individuo (amici, parenti, vicini, ecc.). L'intervento, eventualmente supportato dall'apporto di altre figure professionali socioassistenziali, volto a favorire il superamento della condizione di isolamento sociale che spesso interessa le famiglie vulnerabili, deve essere collegato, in una prospettiva sistemica, alle altre agenzie del territorio (scuola, parrocchia, centri educativi, associazioni, servizi, tribunale per i minorenni, ecc.), favorendo la partecipazione attiva della famiglia e del contesto comunitario. Il servizio di E.T. è caratterizzato dall'intervento dell'educatore nei confronti del minore all'interno della sua famiglia e del contesto in cui la famiglia è inserita. L'obiettivo

dell'educatore è quindi quello di aiutare l'utente a comunicare meglio o diversamente con i sistemi con cui vive in relazione, a scoprire le proprie potenzialità, a riconoscere i propri bisogni e a rivolgersi alle agenzie del territorio più' adeguate: scuola, gruppi amicali, sportivi, di tempo libero, ecc.. L'educativa territoriale agisce come attivatore di comunità per implementare i soggetti coinvolti in attività di vicinanza solidale. Attraverso un approccio multidisciplinare e l'integrazione con l'equipe sovradistrettuale affido e il Centro Famiglia, il servizio mira a creare una rete di protezione attorno al minore, favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi e riducendo il rischio di isolamento sociale.

In particolari situazioni e su progetto individualizzato elaborato dai servizi che hanno in carico il minore, potrà essere attivato un servizio assistenziale in alternativa e/o ad integrazione del servizio educativo che vede l'intervento svolto dalla figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario, avente i requisiti di cui all'articolo seguente del presente capitolato.

Il servizio potrà essere attivato nell'intero arco della settimana. In casi particolari il Servizio potrà chiedere, previa autorizzazione da parte dei genitori, che l'educatore compia brevi tragitti in auto con il minore al fine di consentire lo svolgimento di attività definite nel progetto educativo e/o per accompagnamenti sempre con caratteristica di eccezionalità. Pertanto, si chiede che sia disponibile un automezzo di servizio con seggiolino auto conforme alla normativa vigente.

• Interventi educativi e/o assistenziali in ambito scolastico

È un servizio rivolto prevalentemente a minori con disabilità (L. n.104/92 art. 3 comma 3) e/o attivabile in situazioni eccezionali di particolare gravità comportamentale in carico ai Servizi Sociali, con lo scopo principale di una piena inclusione e partecipazione all'attuazione della programmazione educativa formulata dai competenti organi scolastici (ai sensi della normativa in materia). L'intervento non sostituisce e non è in alternativa, alle ore di sostegno scolastico assegnate dal M.I.U.R. alle singole situazioni.

Il servizio educativo e/o assistenziale scolastico potrà essere prestato anche al di fuori dei locali scolastici, come pure al di fuori del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n.15 (es. durante le gite scolastiche), purché nell'ambito di attività rientranti nel PEI del minore, previo accordo con i competenti Servizi Comunali e all'interno degli interventi globalmente previsti per il singolo minore. L'attuazione del progetto educativo elaborato dai Servizi Sociali e Sanitari che hanno in carico la situazione, avviene attraverso un continuo confronto operativo/metodologico con gli stessi.

In particolari situazioni e su progetto individualizzato elaborato dai servizi che hanno in carico il minore, potrà essere attivato un servizio assistenziale in alternativa e/o ad integrazione del servizio educativo che vede l'intervento svolto dalla figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario.

I Servizi Sociali, in accordo con i Dirigenti Scolastici ed in collaborazione con il Servizio di Neuro Psichiatria Infantile e Adolescenziale dell'ATSL, potranno valutare la possibilità che l'intervento sia rivolto contemporaneamente a più bambini e ragazzi disabili (intervento sulla classe o su più classi), considerando, di volta in volta, la specificità dell'utenza. Il servizio educativo e/o assistenziale scolastico per minori disabili o in situazioni di grave disagio potrà essere svolto presso tutti i Nidi, le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie di 1° grado.

2. Incontri tra minore e genitore/parente non collocatario

Il servizio di cui al presente articolo è finalizzato a garantire e sostenere il diritto di visita e la relazione tra minori e genitori nelle situazioni di separazione, divorzio, affidamento o altre crisi familiari di rilevante gravità, nel pieno rispetto dei

provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e della normativa vigente in materia di tutela dei minori. Gli interventi si collocano lungo un continuum operativo in cui i confini tra incontri di facilitazione della relazione e incontri protetti non risultano rigidamente definiti e possono evolvere nel corso del progetto in funzione delle esigenze del minore e delle dinamiche relazionali osservate. In taluni casi, gli incontri devono svolgersi in uno spazio neutro, inteso come luogo terzo, fisicamente e simbolicamente distinto dal contesto quotidiano, per facilitare l'intervento e la gestione sicura e controllata delle relazioni tra minore e genitore.

3. Supporto nella realizzazione di progettualità

Il Fornitore, nell'ambito dell'appalto, garantisce supporto alla progettazione, realizzazione e gestione di iniziative promosse dai Comuni, finalizzate a incentivare e sostenere attività educative, ricreative e non formali rivolte a bambini e adolescenti, a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale, nonché a sostenere le famiglie mediante l'offerta di opportunità educative rivolte al benessere dei figli dalla nascita fino al compimento della maggiore età.

Tali interventi possono essere realizzati in collaborazione con Enti pubblici e privati, Istituzioni scolastiche del Sistema nazionale di istruzione, Centri estivi, Servizi socio-educativi territoriali, Centri con funzione educativa e ricreativa per minori, Enti religiosi e altri soggetti che svolgono attività analoghe, anche mediante il coinvolgimento delle Comunità educanti, nonché mediante programmi e progetti finanziati da Regioni, Ministeri, Enti sovracomunali o altri soggetti pubblici e privati, nazionali o europei, compresi bandi e fondi eterofinanziati.

I progetti finanziati perseguono finalità di sostegno alla relazione genitore-figli e prevenzione della violenza, contrasto della povertà e misure alternative al ricovero istituzionale, innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia, realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, del benessere e della qualità della vita dei minori, nel rispetto di ogni diversità di genere, culturale ed etnica.

Il Fornitore garantisce altresì supporto operativo e organizzativo per l'accesso ai finanziamenti, la gestione, l'attuazione e la rendicontazione dei progetti, assicurando la piena coerenza con le finalità socio-educative stabilite dai Comuni e con le linee guida dei soggetti finanziatori.

4. Coordinamento pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia

In Liguria, a partire dal 2009, il Coordinamento pedagogico distrettuale è stato istituito ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 9 aprile 2009, n. 6, con la finalità di promuovere un Sistema Educativo Integrato capace di coniugare servizi per la prima infanzia, sostegno alla genitorialità e continuità con la scuola dell'infanzia. La norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali il compito di favorire l'integrazione delle diverse tipologie di servizi e di assicurare, attraverso la collaborazione fra soggetti gestori, la coerenza e la qualità complessiva del sistema.

La successiva D.G.R. 6 marzo 2015, n. 222, ha delineato in modo puntuale le funzioni del coordinamento pedagogico distrettuale, attribuendo ai coordinatori compiti di indirizzo tecnico, formazione, promozione e valutazione della qualità, monitoraggio, raccordo interistituzionale e sviluppo di una cultura condivisa dell'infanzia, in un'ottica non solo di supervisione ma anche di innovazione dei modelli educativi.

La L.R. 28 dicembre 2023, n.20, è intervenuta a modificare l'art. 6 della L.R. 12/2006, sostituendo, tra l'altro, la nozione di "Distretto Sociosanitario" con quella di "Ambito Territoriale Sociale", definito come la dimensione territoriale ottimale per la

programmazione e la gestione dei servizi sociali. I confini dell'Ambito Territoriale Sociale coincidono con quelli del Distretto Sanitario.

Il Coordinamento Pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia dell'Ambito assume pertanto un ruolo strategico: non si limita a garantire la coerenza dei singoli servizi, ma diventa spazio di riflessione e di governance territoriale, in grado di intercettare i bisogni emergenti dell'infanzia e dell'adolescenza nei 19 Comuni dell'Ambito 15, di cui Chiavari è capofila, favorendo sinergie tra Comuni, ASL e istituzioni scolastiche, anche collaborando col Coordinamento Pedagogico Territoriale. Il coordinatore, in possesso dei titoli previsti dall'articolo seguente, opera per un impegno annuo pari a 624 ore, assicurando non solo consulenza e supervisione ma anche il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori, stimolando processi di dialogo e di diversificazione delle pratiche educative.

Su incarico del Direttore Sociale dell'Ambito, il coordinatore partecipa inoltre ai momenti di verifica e valutazione dei servizi, in particolare nelle fasi relative all'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento istituzionale.

Il Coordinamento pedagogico non si configura dunque come mera funzione tecnica, bensì come presidio di innovazione educativa e sociale, capace di connettere servizi, famiglie e comunità, e di tradurre in prassi operative le linee strategiche regionali in materia di educazione e cura dei bambini e delle bambine da zero a sei anni.

5. Funzioni di coordinamento e supervisione metodologica

Al fine di garantire l'efficacia degli interventi integrati per minori e famiglie e la coerenza con i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEPS), il Fornitore deve assicurare la presenza di un coordinatore, il cui ruolo si sostanzia nella gestione organizzativa del personale impiegato, nella verifica costante del monte ore erogato rispetto al singolo contratto attuativo. Il coordinatore assicura il rispetto degli standard qualitativi e quantitativi individuati nei documenti di gara afferenti la procedura de qua, anche con riferimento alla implementazione della metodologia P.I.P.P.I..

Articolazione territoriale delle prestazioni.

Le attività saranno attivate nei diversi Comuni dell'ATS n.15, modulandone l'intensità e le modalità operative in funzione dei bisogni locali. Per quanto riguarda gli interventi educativi territoriali nel periodo di sospensione scolastica, l'organizzazione seguirà le specifiche indicazioni fornite dalle singole Amministrazioni:

- **Comune di Chiavari – “Spazio Educativo Estate”:** Il soggetto aggiudicatario ha l'onere di reperire autonomamente locali idonei (nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza) per accogliere un massimo di 40 minori. Il servizio è previsto su 5 giorni a settimana (08:00 - 16:00), con flessibilità oraria su richiesta dei Servizi Sociali.
- **Comune di Lavagna – Servizio Educativo Diurno:** L'Amministrazione mette a disposizione una struttura comunale dedicata per circa 8 settimane. La capienza è di 60 minori, con orario 08:00 - 16:00 (prolungamento fino alle 17:00 per 15 utenti).

Per i restanti Comuni dell'ATS n.15, l'attivazione di eventuali interventi educativi di gruppo in periodo estivo avverrà su specifica richiesta delle singole Amministrazioni. Le modalità operative, la disponibilità dei locali, i tempi di erogazione e il numero di minori coinvolti verranno definiti in sede di coordinamento con i Servizi Sociali territoriali, mantenendo la natura di intervento educativo professionale volta alla socializzazione, all'assistenza e al sostegno familiare.

II. **Parte 2: Servizio integrato di gestione, conduzione e messa a disposizione di spazi educativi e aggregativi territoriali**

1. Gestione e organizzazione del Centro per le Famiglie

I Centri per le famiglie rappresentano un presidio sociale polifunzionale, capace di adattare le proprie finalità alle specificità territoriali, ai bisogni emergenti della comunità locale e alle condizioni di partenza dei contesti in cui operano. Le finalità perseguite non sono necessariamente tutte compresenti in ogni centro, ma declinate in relazione alle peculiarità del territorio e della collettività di riferimento. Essi operano prioritariamente per la promozione del benessere delle famiglie con figli minori, accompagnandole nella gestione della quotidianità e sostenendone le competenze genitoriali attraverso il potenziamento delle risorse familiari e comunitarie, così da fornire supporto nei momenti di difficoltà e favorire condizioni di benessere per i genitori, i bambini e gli adolescenti. Al contempo, i Centri rafforzano la rete dei servizi territoriali e specialistici, facilitando l'accesso delle famiglie agli interventi nei passaggi critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, con l'obiettivo di prevenire e ridurre situazioni di disagio, conflittualità e fragilità relazionale.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda l'orientamento e il sostegno delle famiglie che si prendono cura di soggetti fragili – minori, anziani o persone con disabilità – anche attraverso occasioni di incontro e confronto con altre famiglie e con specialisti del settore. I Centri, inoltre, promuovono la cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto, valorizzando i microcontesti comunitari, stimolando processi di aggregazione e reti familiari e sostenendo iniziative e progetti che riconoscano e accrescano il protagonismo delle famiglie, anche in chiave multiculturale e intergenerazionale.

Tali interventi concorrono a riportare al centro il valore della famiglia e i diritti di tutti i suoi componenti, favorendone l'indispensabile coinvolgimento nelle politiche legate alla qualità della vita.

Il servizio si rivolge all'intera comunità locale – intesa come insieme di cittadini, famiglie e realtà associative formali e informali – sviluppando sia azioni diffuse di orientamento, consulenza e promozione di opportunità, sia interventi di presa in carico educativa laddove si manifestino particolari situazioni di fragilità o vulnerabilità relazionale. Particolare attenzione è rivolta alle aree dell'informazione e dell'orientamento, del sostegno e accompagnamento, dello sviluppo delle risorse comunitarie e della formazione.

Il Centro per le famiglie dovrà essere attivo per almeno undici mesi all'anno, con aperture e attività definite in un calendario mensile da rendere pubblico.

2. Gestione e organizzazione di Centri di aggregazione

Centro di aggregazione – Comune di Chiavari

Il Centro Giovani si configura come uno spazio dedicato agli adolescenti e ai giovani di età compresa tra gli 11 e i 29 anni, offrendo opportunità di socializzazione, crescita personale e partecipazione attiva. È un laboratorio aperto di idee e iniziative, in cui vengono accolte le esigenze dei ragazzi e sviluppati progetti a carattere ludico-ricreativo, culturale e formativo, con l'obiettivo di promuovere protagonismo giovanile, cittadinanza attiva e inclusione sociale.

Il Centro deve costituire un nodo qualificato della rete territoriale dei servizi rivolti alle nuove generazioni, un luogo in cui sperimentare relazioni positive, costruire esperienze di valore, sostenere percorsi di crescita e promuovere benessere, integrazione e coesione sociale. La sua natura aperta a tutti lo rende un presidio di incontro e confronto, capace di valorizzare le differenze come occasione di arricchimento collettivo.

Il lavoro sociale con i giovani è caratterizzato da continui mutamenti, influenzati anche dalle trasformazioni sociali ed economiche che incidono in modo significativo sulle prospettive delle nuove generazioni, spesso penalizzate sotto il profilo sociale, occupazionale e culturale. In questo contesto, è essenziale creare luoghi che sostengano i ragazzi, ne favoriscano passioni e interessi, offrano strumenti di espressione e permettano esperienze di trasformazione positiva della realtà.

Compito del Centro è diffondere l'idea dell'aggregazione non solo come beneficio individuale, ma come bene collettivo. Spetta quindi al servizio riconoscere e raccogliere i desideri dei giovani, trasformandoli in progetti concreti e realizzabili. Tali progettualità vengono condivise con l'Ente appaltante, che ne verifica la coerenza con le strategie e gli obiettivi definiti. Le politiche giovanili contemporanee, infatti, tendono a sviluppare spazi non limitati alla gestione del tempo libero, ma in grado di abbracciare tematiche legate alla cultura, all'occupabilità e alla costruzione di competenze e consapevolezze utili nella vita quotidiana come in prospettiva lavorativa.

In quest'ottica, il Centro Giovani si presenta come luogo accessibile e gratuito, dove i ragazzi possono incontrarsi, condividere idee, elaborare risorse e costruire reti. È pertanto fondamentale che il servizio valorizzi il proprio ruolo strategico nel quadro delle politiche giovanili a livello territoriale e regionale, interagendo con il Direttore Sociale, con il Referente di A.T.S. n.15 delle Politiche Giovanili, con gli altri Centri Giovani del territorio, con i servizi Informagiovani, i servizi sociali, le scuole, le associazioni del terzo settore e le agenzie che operano in campo giovanile.

Il personale incaricato deve possedere competenze specifiche e aggiornate, adeguate alla conoscenza dell'utenza, e mantenere un comportamento professionale nei confronti dei ragazzi e delle famiglie, nel rispetto della normativa sulla privacy. Lo staff deve essere organizzato in modo da affrontare il lavoro con i giovani in una prospettiva aperta al dialogo con il territorio e la comunità, consolidando rapporti collaborativi con gli operatori dei Servizi Sociali comunali, soprattutto in relazione a specifiche situazioni che richiedano invii e percorsi condivisi.

Pur garantendo un accesso diretto ai giovani, il Centro potrà accogliere, su segnalazione dell'equipe dei Servizi Sociali e previo confronto con il coordinatore, minori con particolari esigenze socio-educative. Gli inserimenti saranno oggetto di monitoraggio periodico congiunto tra lo staff del Centro e il Referente distrettuale delle Politiche Giovanili.

Il Comune, attraverso il Direttore Sociale e il Coordinatore Area Minori, mantiene le funzioni di indirizzo e vigilanza sul servizio, nel rispetto delle linee guida regionali in materia.

Il Centro Giovani dovrà essere dotato di spazi adeguati, interni ed esterni, nonché di strumenti e attrezzature aggiornate, messi a disposizione dalla Ditta appaltatrice e chiaramente specificati nel progetto gestionale. La Ditta aggiudicataria dovrà garantire locali idonei secondo i requisiti previsti dalla L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 387/2023, ubicati sul territorio del Comune di Chiavari.

Le attività previste comprendono:

- interventi educativi individuali e di gruppo, anche al di fuori del Centro;
- attività ludico-ricreative;
- supporto allo studio e azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- iniziative socio-culturali rivolte all'intera cittadinanza (minimo tre all'anno e previa approvazione comunale);
- organizzazione di eventi, feste, concerti e momenti di socializzazione;
- progettualità volte alla promozione della socialità giovanile, della creatività, della cittadinanza attiva e dello sviluppo di competenze critiche e professionali

(multimedialità, comunicazione, cultura, autoimprenditorialità, partecipazione, senso civico);

- collaborazioni con enti, scuole, associazioni ed istituzioni per la realizzazione di progetti condivisi;
- diffusione e promozione delle attività attraverso strumenti multimediali, web e social media.

Gli aspetti relativi alle modalità e all'orario di apertura, vengono specificati nel paragrafo seguente.

Centro di aggregazione – Comune di Lavagna

Il servizio consiste nella gestione del Centro di Aggregazione presso i locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Lavagna, siti in Via Ekegreen (piano terra). Il servizio ha natura educativa e di animazione, configurandosi come "luogo sicuro" per la socializzazione e il contrasto al disagio giovanile.

L'apertura del centro è stabilita per una durata complessiva di 35 settimane, in concomitanza con il calendario scolastico (settembre – giugno). Il servizio deve essere garantito dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 14:00 – 19:00.

L'Appaltatore dovrà garantire attività di accompagnamento scolastico e sostegno allo studio, laboratori espressivi, attività ludico-ricreative e sportive, nonché un servizio di accompagnamento assistito dalla sede scolastica (infanzia Colombo e Riboli, primaria Riboli) alla sede del centro. L'obiettivo prioritario è la prevenzione primaria del disagio attraverso l'offerta di stimoli relazionali e il monitoraggio del gruppo dei pari.

Il rapporto personale educativo/utenti dovrà essere rigorosamente conforme a quanto stabilito dalla DGR Liguria n. 387/2023. Resta a totale carico dell'aggiudicatario l'onere dell'acquisto di tutto il materiale necessario allo svolgimento delle attività (cancelleria, materiale ludico e attrezzature minute).

3. Gestione e sviluppo di sportelli informativi

3.1 Premessa

Con il presente servizio si intende affidare la progettazione e la gestione di uno sportello informativo rivolto a tutta la cittadinanza, nonché di uno sportello informagiovani, con attenzione prioritaria alle esigenze dei cittadini più giovani. Si intende garantire accesso equo e facilmente fruibile a cittadini di ogni età e condizione, inclusi giovani, adulti, anziani e persone con disabilità, fornendo informazioni, orientamento e supporto ai servizi pubblici e alle opportunità presenti sul territorio.

L'obiettivo è creare punti di riferimento, che promuovano l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e la diffusione delle informazioni, con particolare attenzione alle esigenze specifiche in termini di formazione, lavoro, cultura e tempo libero.

Le caratteristiche socio-economiche del territorio, determinano e connotano la tipologia di utenza target degli interventi menzionati; in particolare gli sportelli di cui trattasi si caratterizzano per l'informazione e il supporto, a carattere sociale, a favore di soggetti prevalentemente appartenenti a categorie fragili e/o svantaggiate, nonché ai giovani a cui è dedicato uno spazio specifico.

a. Sportello informativo per il cittadino

È volto a facilitare l'accesso dei cittadini a un'ampia gamma di servizi comunali, coprendo ambiti quali welfare, politiche del lavoro, orientamento formativo, integrazione culturale, servizi alla persona, politiche giovanili e dell'infanzia. Lo sportello offre un servizio completo di informazione, consulenza, orientamento e supporto, concepito come punto di riferimento unico e integrato per tutte le fasce della popolazione: giovani, adulti, anziani, persone con disabilità e cittadini stranieri. Lo sportello costituisce uno

spazio, sia fisico sia simbolico, in cui l'utente, accompagnato da un operatore qualificato, acquisisce strumenti e informazioni utili a sviluppare autonomia.

Il servizio è distribuito su 52 settimane stimate di apertura, articolate su 8 ore settimanali distribuite in due giorni (un pomeriggio indicato dall'Amministrazione comunale e il sabato mattina).

L'operatore incaricato dal Fornitore è responsabile della gestione complessiva dello sportello, garantendo accoglienza, primo contatto e fornendo informazione e consulenza orientativa, aggiornando costantemente il proprio patrimonio informativo. Un aspetto fondamentale del servizio riguarda lo sviluppo e il consolidamento della rete territoriale, attraverso il mantenimento di relazioni con soggetti pubblici e privati operanti nei diversi settori del welfare, delle politiche giovanili, del lavoro, dell'integrazione sociale e dei servizi alla persona. In questo contesto, l'attività dello sportello integra le funzioni di front office, rivolto all'interazione diretta con l'utente, e di back office, che cura la gestione organizzativa, il controllo delle attività e l'archiviazione della documentazione. Sotto la supervisione del Comune, l'ente affidatario dovrà espletare tutti gli adempimenti burocratici e amministrativi necessari allo svolgimento delle attività, inclusa l'istruttoria e la gestione delle pratiche dell'utente.

b. Sportello "Informagiovani"

Sul territorio del Comune di Chiavari è attivo uno sportello dedicato ai giovani, con una missione che unisce finalità culturali, informative e formative, prescindendo dalla residenza e dalla nazionalità di origine. L'Informagiovani si pone come punto di riferimento per la fascia d'età 16-34 anni, con l'obiettivo di sostenere i ragazzi nei percorsi di crescita personale, professionale e sociale, accompagnandoli nel passaggio all'autonomia. Il servizio, pur integrandosi con le funzioni dello Sportello informativo di cui sopra, si caratterizza per l'attenzione specifica ai bisogni giovanili, attraverso attività di informazione, consulenza, orientamento, formazione e assistenza. La gestione dello sportello non si limita a fornire risposte immediate, ma si propone come strumento di promozione del protagonismo giovanile, favorendo la partecipazione attiva dei ragazzi e coinvolgendoli, singolarmente o in gruppo, in iniziative e progetti condivisi con la rete locale formale e informale. L'Informagiovani, infatti, opera come luogo di congiuntura tra il mondo dei giovani e i diversi settori di intervento comunale e territoriale – cultura, lavoro, istruzione, welfare, associazionismo – garantendo un approccio coordinato e integrato, anche attraverso azioni di decentramento territoriale del servizio, sull'Ambito Territoriale Sociale n.15, da attuarsi in accordo con il Direttore Sociale, con il Coordinatore delle politiche giovanili di ATS n.15, con il Coordinatore pedagogico di Ambito Territoriale Sociale n.15 e i referenti istituzionali dei Comuni dell'A.T.S. n.15.

L'attività si articola in due dimensioni complementari: il front office, che rappresenta lo spazio di accoglienza e ascolto diretto dell'utenza, con percorsi individualizzati di orientamento, supporto alla compilazione di curriculum vitae, consulenze, gestione di banche dati, piccoli eventi e iniziative legate ai linguaggi giovanili; e il back office, che assicura la raccolta, selezione, classificazione e aggiornamento delle informazioni, la cura dei rapporti con istituzioni ed enti di riferimento, la predisposizione della documentazione e la collaborazione nella progettazione di nuove attività.

Lo sportello prevede un'apertura annuale distribuita su 52 settimane, per un totale di 12 ore settimanali suddivise in due pomeriggi. L'operatore incaricato garantirà costante aggiornamento del patrimonio informativo, supporterà nella diffusione di cognizioni centrali per il mondo giovanile – inclusi ambiente, sostenibilità, alfabetizzazione digitale e innovazione, in linea con le priorità indicate dal programma Next Generation EU – con il costante adeguamento delle bacheche predisposte all'affissione di notizie, la messa a

disposizione di postazioni Internet per la ricerca online delle informazioni, la stampa e la copia gratuita, previo consenso degli operatori, di materiale informativo.

Particolare enfasi viene conferita altresì alla capacità di reperire risorse, predisponendo iniziative a valere su fondi regionali, nazionali ed europei per rafforzare l'integrazione, la partecipazione e le competenze dei giovani. A ciò si aggiunge un'attività costante di monitoraggio qualitativo e quantitativo, con la produzione di report periodici e di una relazione annuale che documenti lo stato di avanzamento e individui eventuali azioni correttive.

L'Informagiovani, infine, potrà essere chiamato a collaborare nell'organizzazione di ulteriori progetti promossi dall'Amministrazione comunale o da altri enti del territorio (scuole, associazioni, ASL, parrocchie, Centri Giovani del Tigullio), garantendo sempre coerenza con gli ambiti di intervento previsti dal servizio. Per assicurare un'efficace operatività, la società affidataria sarà tenuta a garantire una corretta organizzazione complessiva, l'acquisto del materiale necessario e a mantenere un confronto costante con i referenti comunali.

In ragione dell'ubicazione dell'Informagiovani, di seguito indicata, e della sua vocazione, è previsto un forte raccordo con le attività del Centro Polivalente "Lido", che già si configura come luogo di aggregazione intergenerazionale, di promozione di stili di vita sani e di educazione alla cittadinanza.

3. Gestione del Centro Polivalente presso il "Lido" di Chiavari

A partire dal 2023 il Comune di Chiavari ha avviato un insieme di interventi di supporto allo studio condiviso e al lavoro collaborativo, definiti complessivamente come "Centro Polivalente", per sottolinearne fin dalla denominazione la vocazione trasversale e composita. Il Centro si configura come luogo di aggregazione e di scambio intergenerazionale, orientato a favorire la socializzazione, a promuovere stili di vita sani e a prevenire l'isolamento, nonché come spazio di divulgazione dell'educazione alla cittadinanza, garantita senza distinzioni di genere, cultura o abilità. Al tempo stesso, rappresenta un punto di raccordo stabile con gli Enti del Terzo Settore e con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

L'offerta del Centro si rivolge all'intera popolazione, residente e non residente, con l'obiettivo di sostenere nuove forme di collaborazione e di favorire la nascita di reti territoriali. Le azioni prioritarie si collocano nei settori della cultura digitale e del benessere, della socialità e del tempo libero, nonché dello studio e del lavoro condivisi (co-studying e co-working), così da attrarre studenti, imprenditori e professionisti interessati a sviluppare forme di coesistenza e cooperazione.

Il servizio deve essere garantito con continuità durante tutto l'anno, dal lunedì al sabato nella fascia oraria 8.00–19.00, con eventuali variazioni calendarizzate e approvate dall'Amministrazione comunale. L'ente gestore assicura la massima fruibilità delle iniziative, operando in raccordo con il tessuto associativo locale, e provvede alle attività accessorie necessarie al funzionamento, quali la pulizia degli spazi interni ed esterni, l'accoglienza degli utenti, la gestione amministrativa e l'organizzazione degli appuntamenti. Il Fornitore assume inoltre un ruolo proattivo nella progettazione di nuove iniziative, individuando e contribuendo allo sviluppo di progetti locali, intercomunali e regionali, coordinando interventi in risposta a nuove esigenze sociali ed economiche.

L'Amministrazione mette a disposizione i locali situati al primo piano dell'immobile "Lido" di Chiavari, dotati di connessione internet wi-fi e di postazioni con alimentazione autonoma. All'avvio della gestione verrà redatto apposito verbale di consegna sullo stato dei luoghi e delle attrezzature. L'ente affidatario è tenuto a garantire la copertura assicurativa per tutti i rischi derivanti dallo svolgimento del servizio e ad adempiere agli

obblighi di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008 e del D.M. 3 settembre 2021, predisponendo il Documento di Valutazione dei Rischi.

4. Coordinamento delle Politiche Giovanili di Ambito Territoriale Sociale n.15.

Il Fornitore deve individuare una figura professionale con comprovata esperienza quinquennale nel settore delle politiche giovanili e nella gestione di servizi educativi, socio-culturali o di welfare territoriale. Il coordinatore assicura una funzione di raccordo tra il Comune e le realtà territoriali, pubbliche e private, al fine di garantire coerenza, continuità e organicità agli interventi rivolti ai giovani e, più in generale, alle attività di carattere sociale e socio-culturale.

Il coordinatore, che coincide con l'educatore deputato altresì alla referenza organizzativa del Centro Giovani, svolge funzioni di:

- indirizzo e supporto tecnico alle attività dello Sportello Informagiovani e allo Sportello Informativo rivolto all'intera cittadinanza;
- armonizzazione delle progettualità in materia di politiche giovanili, in collegamento con i Centri Giovani presenti sul territorio e con il Centro Polivalente "Lido";
- partecipazione alla programmazione territoriale e regionale, con compiti di facilitazione e supporto all'attuazione dei progetti finanziati;
- comunicazione e informazione sulle attività rivolte ai giovani, anche mediante la promozione e la diffusione di iniziative e opportunità a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

L'impegno annuo minimo richiesto per lo svolgimento della funzione di coordinamento è pari a 1.824 ore, da rendicontare secondo le modalità concordate con l'Amministrazione.

Articolazione territoriale e specificità del servizio in relazione al luogo di esecuzione.

Il presente servizio ricomprende un insieme integrato di prestazioni educative, informative e di coordinamento, con talune specificità differenziate in relazione ai Comuni dell'Ambito.

- Con riguardo al Centro per le Famiglie il Fornitore dovrà mettere a disposizione locali idonei ubicati nel territorio cittadino di Chiavari, i cui costi di gestione saranno ricompresi nell'offerta economica. Oltre ai locali messi a disposizione dal fornitore, il Comune integra la dotazione strutturale del servizio assegnando al Centro per le Famiglie Tigullio i locali situati al piano terra della palazzina denominata "Crocetta", in Chiavari, Piazzale San Francesco n. 1. Gli spazi, composti da ingresso, sala e servizio igienico, sono censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Chiavari al foglio 15, particella 487, e comprendono anche la relativa corte esterna.
- In relazione al Centro Giovani, per il Comune di Chiavari dovrà essere operativo per undici mesi l'anno, con apertura pomeridiana dal lunedì al sabato dalle ore 16.00 alle 19.30. Per il Comune di Lavagna, il Centro è attualmente funzionante per un massimo di 60 minori, con apertura dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 19:00. La struttura è messa a disposizione dal Comune di Lavagna.
Gli orari sono puramente indicativi, e non vincolano la Stazione Appaltante, che si riserva in ogni caso la facoltà di modificarli. L'apertura coincide con il calendario scolastico (settembre – giugno) e, in linea generale, le attività possono riguardare l'accompagnamento da scuola – per il Comune di Lavagna – o da casa – per il Comune di Ne – alla sede del centro, il sostegno scolastico, attività di laboratorio ed attività sportive.
- Per quanto riguarda lo Sportello informativo per il cittadino, esso troverà collocazione iniziale presso il Comune di Chiavari, nei locali del Palazzo Comunale in Piazza

Nostra Signora dell'Orto 1, piano terra, presso l'ufficio front office. È fatta salva la possibilità che ulteriori Comuni dell'Ambito mettano a disposizione spazi idonei, che verranno in tal caso utilizzati dal soggetto aggiudicatario.

- Lo Sportello Informagiovani sarà ubicato presso i locali dell'immobile "Lido" di Chiavari di Chiavari, costituendo un presidio integrato con le attività educative, aggregative e ricreative già svolte nella struttura.

III. **Parte 3: Servizio di educativa e di orientamento al lavoro per adulti fragili**

Il presente servizio riguarda la realizzazione e la gestione di servizi educativi dedicati ad adulti fragili, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia personale, sociale, abitativa e lavorativa. Il servizio comprende attività individuali e il supporto all'Ambito territoriale sociale nell'attuazione delle misure nazionali di sostegno al reddito.

Le linee di intervento socio-educativo sono molteplici, poiché il servizio mira, in primo luogo, a sostenere la persona nella costruzione di una propria autonomia, valorizzando le risorse individuali e la rete sociale di riferimento, favorendo l'accesso alle opportunità territoriali e istituzionali disponibili. In collaborazione con i Servizi Sociali territoriali, promuove interventi individuali e di gruppo, anche domiciliari, volti a prevenire la perdita dell'alloggio, a educare alla gestione della casa, a individuare soluzioni abitative sostenibili e stabili. Parallelamente, il servizio supporta l'adulto nella valorizzazione delle proprie competenze sociali e nella ricerca di opportunità lavorative adeguate alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso il raccordo con gli uffici competenti. In stretta collaborazione con i servizi sociali, le attività contribuiscono all'attuazione delle misure di sostegno al reddito. Attraverso l'attività di orientamento, il servizio accompagna l'adulto in percorsi formativi, lavorativi e personali, con l'obiettivo di promuovere autonomia, crescita personale, progettualità futura e attenzione alla salute. Nell'alveo di tale vocazione, il servizio realizza interventi finalizzati all'inclusione e al superamento del disagio sociale, supportando le persone in condizioni di fragilità e accompagnando coloro che risiedono in soluzioni abitative temporanee verso percorsi di autonomia abitativa e finanziaria.

Sono beneficiari degli interventi, purché maggiorenni:

- i nuclei familiari e gli individui beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) o di misure di sostegno al reddito assimilate;
- i nuclei familiari e gli individui in possesso di attestazione ISEE non superiore a 9.360,00 euro per i quali sussista una "presa in carico sociale" come definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 160 del 29 dicembre 2023;
- i beneficiari del Supporto Formazione e Lavoro (SFL) per l'attuazione dei PUC;
- le persone in condizione di particolare fragilità sociale, economica o relazionale, con percorsi di autonomia non ancora consolidati e privi di adeguate reti familiari di sostegno, per le quali il servizio sociale professionale individui la necessità di interventi educativi e di orientamento al lavoro.

Modalità di erogazione del servizio

1. Sostegno educativo individuale e di orientamento: L'intervento è finalizzato a favorire il conseguimento delle competenze di cittadinanza, così come declinate dalla deliberazione di Giunta Regione Liguria n. 668/2017 e dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, e a sostenere la valorizzazione delle risorse personali, sociali e relazionali degli adulti, anche in funzione della ricerca di un'attività lavorativa adeguata alle proprie capacità ed aspettative, con l'obiettivo ultimo di promuovere autonomia economica e sociale. Gli interventi socio-educativi individuali e di orientamento saranno graduati in base alle problematiche rilevate dal Servizio.

Le attività vengono svolte dal lunedì al venerdì, per complessive 38 ore settimanali presunte.

Il metodo prevalente è quello del coaching educativo, volto a guidare la persona nel raggiungimento di obiettivi personali chiari e concreti. Tale approccio implica uno sguardo positivo e possibilista, in grado di valorizzare le risorse individuali, rinforzare i successi, sostenere il superamento delle difficoltà e consolidare la consapevolezza di essere protagonisti del proprio percorso di autonomia.

Gli interventi potranno comprendere attività quali:

- cura e igiene dell'ambiente domestico;
- programmazione delle spese in base alle entrate;
- orientamento nella scelta e gestione delle utenze domestiche;
- bilanciamento delle competenze;
- orientamento all'uso delle risorse territoriali (servizi, reti di supporto, beni di prima necessità).

Un'attenzione specifica potrà essere rivolta a neo-maggiorenni, attraverso progetti di autonomia personalizzati.

Il servizio potrà inoltre essere attivato in favore di persone anziane o con disabilità, purché gli obiettivi siano coerenti con il rafforzamento dell'autonomia individuale, l'acquisizione di nuove competenze, la gestione di contingenze critiche o l'inserimento in percorsi di socializzazione e inclusione.

2. Supporto all'Ambito Territoriale Sociale n.15 nell'attuazione delle misure nazionali di sostegno al reddito: Il servizio consiste in attività di affiancamento ai case manager durante le diverse fasi di contatto e presa in carico dei beneficiari, nonché in supporto all'ATS n.15 nell'organizzazione, attivazione e monitoraggio dei sostegni rivolti ai destinatari delle misure di sostegno al reddito o a chi intenda presentare richiesta. Gli educatori coinvolti collaborano con i case manager per raccogliere informazioni finalizzate a delineare una valutazione complessiva dei bisogni, delle risorse e delle aspirazioni dei nuclei familiari, con l'obiettivo di identificare le aree di intervento e contribuire alla definizione del Patto per l'Inclusione Sociale e della presa in carico. In tale contesto potranno essere svolte attività presso le sedi individuate dall'Ambito Territoriale Sociale n.15, volte a supportare gli assistenti sociali nell'attuazione delle misure, sia attraverso colloqui con i beneficiari o potenziali richiedenti, sia mediante attività di back office. Gli educatori partecipano attivamente all'equipe multidisciplinare, garantendo continuità e integrazione con il lavoro dei servizi sociali. Le attività saranno affidate a uno o più educatori, in relazione al fabbisogno effettivamente rilevato. Gli operatori dedicati devono possedere una conoscenza approfondita delle risorse formali e informali del territorio, della normativa relativa alle misure nazionali di sostegno al reddito e aggiornarsi continuamente, anche attraverso la collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale.

ARTICOLO 5 – PERSONALE

1. Profilo degli operatori richiesto per l'attuazione degli interventi

- a) **Educatore professionale socio pedagogico**, in possesso della qualifica di Educatore Professionale Socio-Pedagogico. Ai sensi della Legge n. 205/2017, tale qualifica si intende acquisita da coloro che sono in possesso di Laurea della Classe L-19 (D.M. 270/04) o titoli equipollenti. Sono ammessi all'esecuzione delle prestazioni i soggetti che abbiano acquisito la qualifica di Educatore Professionale Socio-Pedagogico attraverso i percorsi previsti dalla Legge n. 205/2017 e ss.mm.ii., ovvero:

- per anzianità (Comma 598): soggetti che al 01/01/2018 possedevano un contratto a tempo indeterminato e i requisiti di età (superiore a 50 anni) e servizio (almeno 10 anni), oppure almeno 20 anni di servizio documentato;
- per formazione intensiva (Comma 597): soggetti in possesso della qualifica a seguito del superamento del corso intensivo da 60 CFU, previo possesso dei requisiti di legge (inquadramento nella PA, 3 anni di servizio o diploma magistrale entro l'a.s. 2001/2002).

Resta garantito il proseguimento dell'attività per i soggetti che, alla data del 01/01/2018, avevano svolto l'attività di educatore per un periodo minimo di 12 mesi, anche non continuativi, documentati nelle forme di legge. Il mancato possesso della laurea non può costituire motivo di risoluzione del rapporto di lavoro o modifica peggiorativa dello stesso.

- Tecnico Animatore Socio-Educativo** Classificazione Istat 3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, in possesso alternativemente di Laurea in Scienze Pedagogiche e dell'Educazione (laurea triennale in Scienze Pedagogiche e dell'Educazione – classe L 19 o lauree triennali vecchio ordinamento per operatori educativi rilasciata dalla Facoltà di Scienze della Formazione), laurea in Educazione Professionale (Laurea triennale in “Educatore professionale” L/SNT-2 o Laurea triennale Interfacoltà – classe 2 della riabilitazione vecchio ordinamento rilasciata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia) o possesso dei titoli equipollenti previsti dal decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000, o in alternativa possesso del titolo di “Tecnico animatore socioeducativo” conseguito a seguito del progetto pilota di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per “Tecnico animatore socio educativo di cui alla D.G.G. 30 luglio 2013 n. 955;
- Animatore** in possesso, in via preferenziale, di un diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo umanistico o socio-sanitario. In alternativa, è ammesso il possesso di un idoneo curriculum formativo e professionale, che comprovi una specifica esperienza nelle attività ricreative adeguate alla tipologia di utenza, la cui congruità sarà valutata dalla Stazione Appaltante in sede di avvio del servizio.
- Coordinatore pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia dell'Ambito Territoriale Sociale n.15**, in possesso di diploma di laurea abilitante alla professione di pedagogo, nei seguenti corsi di laurea magistrale:
 - LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi;
 - LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua;
 - LM-85 Scienze pedagogiche;
 - LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, ai sensi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Sono altresì considerati validi, per l'accesso al ruolo di coordinatore pedagogico di servizio, i titoli conseguiti entro l'anno scolastico 2013/2014:

- diploma di laurea o specializzazione in Pedagogia o Psicologia;
- diploma di laurea in Scienze dell'Educazione o della Formazione.

Il Coordinatore Pedagogico deve possedere esperienza almeno quinquennale nell'ambito dei servizi alla prima infanzia.

- Coordinatore delle politiche giovanili**, in possesso di:
 - a) laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Scienze Pedagogiche (LM-85) o titoli equipollenti riconosciuti dalla normativa vigente;
 - b) esperienza di almeno cinque nella progettazione, gestione e coordinamento di servizi o interventi in materia di politiche giovanili, socio-educative o di welfare territoriale, documentabile mediante curriculum vitae;
 - c) conoscenze e competenze organizzative, progettuali e relazionali, finalizzate alla gestione integrata di servizi e attività per giovani.

- f) **Operatore Sociosanitario** in possesso di diploma di scuola dell'obbligo e del corso di qualificazione OSS (Accordo Conferenza Stato-Regioni 22/2/2001, G.U. n. 91/2001). Nel contesto scolastico o educativo, l'OSS può intervenire a supporto pratico per utenti con disabilità, senza sostituire il docente di sostegno o l'educatore professionale, limitandosi a garantire sicurezza e supporto operativo.
- g) **Orientatore**, in possesso di certificazione delle competenze professionali per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi del D.lgs. n.150/2015 e della D.G.R. n.153/2021. È richiesta inoltre esperienza almeno annuale nell'orientamento e accompagnamento nel mercato del lavoro;
- h) **Operatore amministrativo** che presenti i seguenti requisiti:
 1. diploma di scuola secondaria di secondo grado (ragioneria, amministrazione, servizi socio-sanitari o equipollente);
 2. esperienza pregressa nella gestione amministrativa, in contesti pubblici o socio-educativi;
 3. capacità organizzative, precisione e conoscenza degli strumenti informatici di base (pacchetto Office, gestionali amministrativi).
- i) **Operatore con funzione di coordinamento**, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
 - Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Scienze del Servizio Sociale (L-39) o Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24);
 - Laurea Magistrale (o vecchio ordinamento) in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87), Scienze Pedagogiche (LM-85), Progettazione e gestione dei servizi educativi (LM-50) o Psicologia (LM-51);
- j) **Operatore generico per servizi ausiliari**: è richiesto l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

2. Adempimenti di carattere generale

L'operatore economico è tenuto ad applicare ai lavoratori impiegati condizioni contrattuali, economiche e normative non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di categoria vigenti nel luogo di esecuzione del servizio, nonché ad adeguarsi ad ogni successiva modifica o rinnovo dei medesimi. Tali obblighi permangono anche dopo la scadenza del contratto collettivo fino alla sua sostituzione, e vincolano l'operatore economico indipendentemente dalla sua adesione alle associazioni datoriali firmatarie.

In caso di necessità di sostituzione di uno o più lavoratori, l'affidatario dovrà presentare all'Amministrazione le necessarie informazioni sul nuovo profilo proposto, con congruo preavviso, salvo i casi di urgenza o forza maggiore.

Per gli aspetti comportamentali e disciplinari del personale, si fa riferimento al Codice civile, alla normativa vigente in materia di lavoro e alla contrattazione collettiva applicabile. Tutto il personale impiegato è tenuto a mantenere un profilo professionale improntato al massimo rispetto, alla correttezza e alla deontologia verso l'utenza servita e i soggetti con cui si collabora nella realizzazione degli interventi.

Il personale incaricato dell'esecuzione del servizio è vincolato al più assoluto riserbo in merito a fatti, informazioni e circostanze di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni, a tutela della riservatezza degli utenti e dell'Amministrazione comunale.

Ogni materiale informativo, comunicativo o grafico relativo al servizio e recante riferimenti al Comune di Chiavari dovrà essere preventivamente sottoposto all'approvazione della Stazione appaltante.

È ammesso il coinvolgimento di personale volontario, di giovani in servizio civile esclusivamente in affiancamento al personale dotato delle caratteristiche sopra riportate e sotto la sua diretta supervisione. L'impiego di tali figure dovrà essere preventivamente comunicato alla Stazione Appaltante e accompagnato da adeguata formazione e copertura assicurativa, nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza e di erogazione dei servizi pubblici.

Tutto il personale, ivi compreso quello volontario, è tenuto a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Chiavari, approvato con deliberazione della Giunta comunale 7 dicembre 2022, n.201, nonché ogni ulteriore disposizione in materia di etica e integrità del servizio pubblico.

L'operatore economico dovrà garantire:

- una chiara organizzazione del lavoro e delle responsabilità interne, formalizzata in un funzionigramma del personale;
- attività periodiche di coordinamento e verifica dell'andamento del servizio.

In materia di tutela dei lavoratori, l'affidatario è tenuto ad adempiere a tutti gli obblighi di legge in tema di lavoro, previdenza, assicurazioni, sicurezza e infortunistica, assumendo integralmente a proprio carico ogni onere derivante. In particolare, deve osservare le prescrizioni del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'art. 119, comma 7, del D.Lgs. n.36/2023, l'affidatario è obbligato a garantire ai propri dipendenti impegnati nell'esecuzione del contratto un trattamento economico e normativo conforme ai contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento, come previsto dall'art. 11 del medesimo Codice.

Ai fini del pagamento delle prestazioni, la Stazione appaltante acquisirà d'ufficio il Documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità relativo all'affidatario.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente articolo si rinvia alle disposizioni contenute nello schema di accordo quadro allegato.

3. Formazione e aggiornamento del personale

Il Fornitore deve assicurare l'aggiornamento professionale del personale impiegato nel servizio mediante iniziative di formazione e di riqualificazione, fornendo alla Stazione Appaltante idonea documentazione attestante la programmazione e lo svolgimento delle attività formative. Il Fornitore è altresì tenuto a riferire annualmente alla Stazione Appaltante in merito alla formazione effettuata, al fine di consentire la verifica del rispetto di quanto previsto nel progetto presentato in sede di gara.

È richiesto un piano di formazione periodico, nonché una formazione specifica per ciascun operatore di nuova assunzione.

Qualora l'Amministrazione Comunale richieda, nel rispetto dei limiti previsti dal CCNL di settore, l'attivazione di iniziative di riqualificazione o aggiornamento su tematiche connesse all'oggetto dell'appalto, il Fornitore è tenuto, se richiesto, a garantire la partecipazione del personale interessato anche in orario extra servizio, comunque retribuito con oneri a proprio carico.

4. Dotazione strumentale

Il Fornitore è tenuto a conferire al personale impiegato nel servizio tutti i mezzi e le attrezzature necessari per il corretto svolgimento delle attività previste, comprese le dotazioni informatiche, telefoniche e di cancelleria. Tali strumenti dovranno essere adeguati, funzionanti e conformi agli standard di sicurezza e di efficienza richiesti per l'erogazione del servizio

ARTICOLO 6 – DISCIPLINA D'USO DEGLI IMMOBILI COMUNALI

Le strutture immobiliari messe a disposizione dalla Stazione Appaltante e dagli altri Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.15 per l'esecuzione delle attività oggetto del presente capitolato sono concesse in comodato d'uso gratuito per l'intera durata dell'appalto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, nel rispetto delle disposizioni del Codice civile e delle seguenti condizioni.

L'operatore economico è responsabile della custodia delle chiavi e della corretta gestione dei locali per tutto il periodo di affidamento. Qualsiasi mutamento della destinazione d'uso rispetto a quella concordata comporterà la risoluzione di diritto del contratto per fatto e colpa del comodatario.

Restano a carico dell'operatore economico le spese per eventuali danni o riparazioni derivanti da incuria, negligenza o uso improprio dell'immobile. Alla scadenza del contratto, l'operatore è tenuto a restituire i locali nelle medesime condizioni in cui li ha ricevuti, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso.

Eventuali interventi migliorativi o investimenti sull'immobile o sulle attrezzature dovranno essere previamente progettati, quantificati e approvati dall'Amministrazione comunale.

ARTICOLO 7 – CONTROLLI SULL'ESECUZIONE

Ai sensi del combinato disposto dell'art.114 del D.Lgs. 36/2023 e dell'allegato II.14 decreto *cit.*, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.) è soggetto diverso dal Responsabile Unico di Progetto (RUP).

Il RUP, coadiuvato dal D.E.C., esercita la supervisione e il controllo dei servizi erogati, avvalendosi della collaborazione dei Comuni compresi nell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento. Il D.E.C. è nominato con riferimento a ciascun accordo quadro. Per ciascun contratto attuativo, l'attivazione e l'eventuale supplenza nelle attività di controllo e monitoraggio sono garantite da una Direzione Operativa (art. 114, comma 2, del D.Lgs. 36/2023) costituita dal Direttore Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 15 e dalle figure professionali previste dalla Convenzione di Ambito Territoriale Sociale n.15, in relazione alle specificità della fattispecie considerata. Competono al D.E.C. le attività dettagliate nel decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, 7 marzo 2018 n. 49.

La Stazione Appaltante potrà effettuare verifiche, anche ispettive, per accertare il rispetto degli obblighi contrattuali da parte del Fornitore.

È istituito un Tavolo Tecnico di Monitoraggio dei servizi, con incontri periodici tra RUP, D.E.C., Direzione operativa e responsabili del Fornitore, finalizzato al coordinamento, alla verifica delle attività e alla gestione condivisa delle criticità operative.

L'attività di monitoraggio produce dati utili a valutare la qualità del servizio e a identificare tempestivamente eventuali criticità tecniche o amministrative. Le soluzioni individuate vengono concordate tra i Comuni dell'ambito territoriale sociale, RUP e Fornitore, anche tramite il Tavolo Tecnico.

Il Fornitore trasmetterà i dati relativi alla quantità e qualità dei servizi erogati, evidenziando eventuali anomalie, producendo report per verificare il rispetto degli obiettivi contrattuali.

In caso di rilevamento di inadempimenti suscettibili di penali, la Direzione Operativa o il D.E.C. segnalerà al RUP la situazione, trasmettendo relazione dettagliata, eventuale sopralluogo e proposta di quantificazione economica.

7.1 Funzioni del D.E.C.

Il D.E.C., coadiuvato dalle specifiche Direzioni Operative, è responsabile del monitoraggio dell'attuazione di ciascun contratto attuativo derivante dall'Accordo Quadro e provvede alla verifica della regolare esecuzione delle prestazioni. Tale verifica ha la finalità di accertare la corrispondenza dei servizi erogati alle previsioni contrattuali, sotto il profilo tecnico, economico e qualitativo, nonché il rispetto dei tempi e degli obiettivi programmati.

In particolare, ai fini dell'applicazione dello svincolo progressivo della garanzia definitiva previsto dall'articolo 13 dell'Accordo quadro, il D.E.C. è responsabile della verifica e della certificazione del monte ore effettivamente erogato dall'Appaltatore. Al raggiungimento dei milestone stabiliti (25%, 50%, 75% e 100% del monte ore complessivo di ciascun contratto attuativo), il D.E.C., previa verifica della regolarità delle prestazioni e della relativa documentazione (fogli firma, report periodici, ecc.), rilascia entro 10 giorni un'apposita attestazione di avanzamento. Tale documento costituisce titolo per lo svincolo della quota parte della garanzia fideiussoria (pari al 20% per ciascun scaglione, fino al limite massimo dell'80% dell'importo iniziale), secondo le modalità previste dall'art. 117, comma 8 del D.Lgs. 36/2023.

Al termine delle attività previste da ciascun contratto attuativo, il D.E.C., ricevuta comunicazione dell'avvenuta ultimazione delle prestazioni, procede entro cinque giorni agli accertamenti in contraddittorio col Fornitore. Nei successivi cinque giorni elabora il relativo certificato di ultimazione, che trasmette al R.U.P. per il rilascio della copia conforme al Fornitore.

Con il completamento delle prestazioni riferite all'ultimo contratto attuativo, viene avviata la verifica di conformità finale, da eseguirsi entro trenta giorni dalla data di ultimazione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 dello schema di Accordo Quadro. Ai sensi dell'articolo 116, comma 2, del Codice dei Contratti Pubblici, tale verifica deve comunque concludersi entro sei mesi dalla fine delle prestazioni contrattuali complessive.

Il R.U.P. trasmette al soggetto incaricato della verifica la documentazione necessaria — secondo quanto previsto dall'articolo 36, comma 7, dell'Allegato II.14 del Codice — entro trenta giorni dalla data di ultimazione delle prestazioni. Il D.E.C. può, ove necessario, richiedere integrazioni o ulteriori elementi documentali per completare le proprie valutazioni. A conclusione delle attività, il soggetto incaricato redige il certificato di verifica di conformità, nel quale confluiscono anche gli esiti delle precedenti verifiche relative ai singoli contratti attuativi. Il certificato assume carattere provvisorio al momento del rilascio e diventa definitivo trascorsi due anni, salvo l'emersione di vizi o difformità non rilevabili in sede di verifica.

Le operazioni di verifica sono effettuate a spese del Fornitore, che deve conferire, a propria cura e spese, ogni supporto tecnico, logistico e documentale necessario. In caso di inadempienza, la Stazione Appaltante potrà procedere d'ufficio, rivalendosi sui corrispettivi maturati dall'esecutore.

L'emissione del certificato di verifica di conformità comporta il pagamento del saldo delle prestazioni eseguite e lo svincolo proporzionale della cauzione definitiva, in relazione all'importo di ciascun contratto attuativo rispetto al valore complessivo dell'Accordo Quadro. Per ogni ulteriore dettaglio operativo e per le specifiche modalità di esecuzione della verifica di conformità, si rinvia alle disposizioni contenute nello schema di Accordo Quadro.

ARTICOLO 8 – SPESE SOGGETTE A RENDICONTAZIONE

Gli interventi finanziati mediante risorse a valere sul Fondo Povertà o su altri fondi nazionali o regionali soggetti a specifiche modalità di rendicontazione saranno riconosciuti e liquidati al Fornitore esclusivamente a fronte della presentazione della documentazione richiesta ai fini della rendicontazione, in conformità alle prescrizioni impartite dal soggetto finanziatore e necessarie per il rimborso alla stazione appaltante. La modulistica da utilizzare per la rendicontazione è messa a disposizione dalla Stazione Appaltante, e il Fornitore è tenuto ad adeguarvisi integralmente.

A titolo esemplificativo, viene menzionata la documentazione richiesta per la rendicontazione della quota servizi del Fondo povertà:

- timesheet mensile del personale;

- riepilogo complessivo delle risorse impiegate sull'intervento, da compilare per fornire l'indicazione complessiva delle ore svolte nel periodo rendicontato;
- relazione delle attività svolte, da presentarsi con cadenza trimestrale.

ARTICOLO 9 – ORDINAZIONE E PAGAMENTO

Le modalità di ordinazione e di liquidazione dei corrispettivi relativi ai contratti attuativi discendenti dall'Accordo Quadro sono disciplinate ai sensi dell'articolo 125 del Codice dei Contratti Pubblici.

I pagamenti sono effettuati a seguito della verifica della regolare esecuzione delle prestazioni in termini di quantità, qualità e conformità rispetto alle prescrizioni contenute nell'Accordo Quadro, nei contratti attuativi e nel presente Capitolato. L'erogazione dei corrispettivi avviene con cadenza mensile posticipata, entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura elettronica. La decorrenza del pagamento coincide con la data di effettivo avvio del servizio.

Non sono riconosciuti compensi, rimborsi o oneri ulteriori rispetto a quelli previsti per le prestazioni effettivamente rese.

In applicazione dell'articolo 17-ter del D.P.R. n. 633/1972, introdotto dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della Legge n. 190/2014, l'imposta sul valore aggiunto non viene corrisposta all'esecutore, ma è versata direttamente all'Erario dal Comune di Chiavari, secondo le modalità stabilite dal D.M. 23 gennaio 2015. Tale circostanza deve essere espressamente indicata in fattura, la quale dovrà essere emessa e registrata conformemente agli articoli 21, 21-bis e 23 del medesimo D.P.R.

Qualora, dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), emerga un'inadempienza nei confronti degli enti previdenziali o assicurativi da parte dell'affidatario, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subcontratti ai sensi dell'articolo 119 del Codice, la Stazione Appaltante provvede a trattenere dal certificato di pagamento l'importo corrispondente, disponendone il versamento diretto agli enti competenti.

Sull'importo netto progressivo delle prestazioni di ciascun contratto attuativo è operata una ritenuta dello 0,50 per cento, che potrà essere svincolata soltanto in sede di liquidazione finale, previa approvazione della verifica di conformità e presentazione di DURC regolare.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni al personale impiegato nell'esecuzione del contratto, il Responsabile Unico di Progetto invita formalmente l'affidatario, o il soggetto inadempiente, a provvedere entro quindici giorni. Se, entro tale termine, non vengono fornite motivate contestazioni, la Stazione Appaltante può procedere al pagamento diretto delle somme dovute ai lavoratori, detraendo l'importo corrispondente dai crediti maturati dall'affidatario.

ARTICOLO 10 – REVISIONE DEI PREZZI E ADEGUAMENTO ALL'INDICE ISTAT

Durante l'esecuzione del contratto, qualora si verifichino condizioni oggettive tali da determinare una variazione del costo del servizio superiore al 5% dell'importo complessivo, i prezzi saranno aggiornati nella misura dell'80% della variazione eccedente la soglia del 5%, applicata alle prestazioni ancora da eseguire.

Ai fini del calcolo della variazione dei prezzi si farà riferimento agli indici dei prezzi al consumo, elaborati dall'ISTAT ai sensi dell'art. 60, comma 3, lett. b) del Codice dei contratti pubblici.

In aggiunta alla revisione prezzi, il corrispettivo contrattuale sarà adeguato secondo il meccanismo ordinario basato sull'indice ISTAT dei prezzi al consumo, convenzionalmente individuato tra le parti.

L'adeguamento così determinato non concorre al calcolo della variazione del costo del servizio ai fini dell'applicazione delle clausole di revisione prezzi.

ARTICOLO 11 – INADEMPIENZE E PENALITÀ

Salvo che non costituiscano causa di risoluzione del contratto, in caso di inadempimenti o ritardi, l'Affidatario sarà soggetto all'applicazione delle seguenti penali, calcolate sull'ammontare netto del singolo contratto applicativo o sull'importo contrattuale complessivo, secondo i casi:

1. **Ritardo nell'avvio del servizio:** per ogni giorno di ritardo nell'avvio dell'esecuzione del contratto applicativo, oltre i termini indicati dal R.U.P. o dal D.E.C., e comunque entro 15 giorni naturali e consecutivi, si applica una penale pari all'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale giornaliero;
2. **Non conformità delle prestazioni:** per ciascuna rilevazione di non conformità accertata nel corso delle attività di verifica delle prestazioni contrattuali, è prevista una penale dello 0,5 per mille dell'ammontare netto del singolo contratto applicativo;
3. **Mancata osservanza di ordini e direttive:** per ogni giorno di mancata o ritardata osservanza delle direttive impartite dal R.U.P. o dal D.E.C., si applica una penale giornaliera pari allo 0,5 per mille dell'ammontare netto del contratto applicativo;
4. **Inadempimenti relativi all'offerta tecnica:** è prevista una penale dello 0,5 per mille dell'ammontare netto del singolo contratto applicativo per il mancato rispetto, se dichiarato in sede di offerta tecnica e valutato ai fini dell'attribuzione del punteggio, dei criteri riportati nella Tabella di valutazione dell'offerta tecnica;
5. **Sostituzioni del personale:** qualora l'Affidatario impieghi, in sostituzione del personale originariamente comunicato, personale con curriculum non equipollente rispetto a quello proposto in sede di offerta tecnica, si applica una penale giornaliera pari allo 0,5 per mille dell'ammontare netto del contratto applicativo. Tale penale decorrerà dall'avvenuta conoscenza dell'utilizzo del personale non autorizzato e sarà applicata per un periodo massimo di 15 giorni naturali e consecutivi dalla diffida da parte della Stazione Appaltante alla sostituzione con personale idoneo ed equipollente.

Le penali applicate ai sensi dell'articolo 126, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023 non possono, in ogni caso, superare complessivamente il dieci per cento (10%) dell'ammontare netto contrattuale del singolo contratto applicativo.

Qualora l'importo complessivo delle penali raggiunga tale limite, il Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.) dispone la risoluzione del singolo contratto applicativo per grave inadempimento.

In tali circostanze, la Stazione Appaltante si riserva di valutare, in relazione al complessivo grado di affidabilità del contraente, l'eventuale risoluzione dell'intero accordo quadro.

Gli inadempimenti contrattuali che comportano l'applicazione delle penali previste dal presente articolo sono contestati per iscritto dalla Stazione Appaltante all'esecutore, il quale dovrà trasmettere, sempre per iscritto, le proprie deduzioni o giustificazioni entro il termine massimo di cinque (5) giorni naturali e consecutivi dalla data di ricezione della contestazione.

Qualora le giustificazioni addotte non siano ritenute accoglibili — ovvero non vengano presentate nel termine previsto —, la Stazione Appaltante applicherà le penali decorrenti dalla data di inizio dell'inadempimento.

L'incameramento delle penali avverrà nell'ambito del conseguente provvedimento di liquidazione della relativa fattura, o anche mediante compensazione su fatture successive, qualora l'importo della sanzione ecceda il valore del servizio oggetto di contestazione.

L'applicazione o il pagamento delle penali non esonera in alcun caso l'esecutore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente, né preclude il

diritto della Stazione Appaltante di richiedere il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

ARTICOLO 12 – SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

La cessione del contratto è vietata in qualsiasi forma e ogni atto in contrasto con questo divieto è nullo di diritto.

Tuttavia, è consentita la cessione dei crediti derivanti dal contratto, purché avvenga attraverso atto pubblico o scrittura privata autenticata e sia notificata all'amministrazione debitrice. Inoltre, il cessionario deve essere necessariamente un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto all'Albo della Banca d'Italia. Le modalità da seguire sono quelle previste dall'articolo 120 del D.Lgs. 36/2023 e dall'ALLEGATO II.14.

Per quanto riguarda il subappalto, questo è ammesso nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 119 del D.Lgs. 36/2023. Tuttavia, data la natura intellettuale e fiduciaria dei servizi e l'importanza del profilo professionale degli operatori, non è ammesso il subappalto per le attività principali di assistenza ed educazione. Possono essere subappaltate esclusivamente attività accessorie, strumentali o laboratoriali specifiche, previa autorizzazione del RUP.

L'aggiudicatario è inoltre tenuto a inserire in ogni subcontratto una clausola risolutiva espressa, che prevede la risoluzione automatica del rapporto nel caso in cui emergano informative interdittive a carico del subcontraente. Questa clausola dovrà essere espressamente accettata dall'impresa subappaltatrice.

Il Comune di Chiavari eserciterà un rigoroso controllo sul rispetto di queste disposizioni. In caso di violazioni gravi e ripetute in materia di collocamento, sicurezza sul lavoro o obblighi contrattuali e sindacali, potrà revocare l'autorizzazione al subappalto o al subcontratto. Particolare attenzione sarà riservata alla nomina del Responsabile della sicurezza, il cui mancato incarico potrà comportare interventi da parte dell'amministrazione.

ARTICOLO 13 – DOMICILIO E FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie, comunque dipendenti dall'accordo quadro, è competente il Foro di Genova. È escluso, nella fattispecie, il ricorso al giudizio arbitrale di cui agli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

ARTICOLO 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Appaltatore, nell'esecuzione del servizio oggetto del presente contratto, è tenuto al rigoroso rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, in conformità al Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e successive modificazioni e integrazioni, nonché delle disposizioni concernenti il segreto professionale, il segreto d'ufficio e i principi della deontologia professionale. È fatto divieto all'Appaltatore di utilizzare, per qualunque finalità, le informazioni e le notizie di cui egli o i suoi operatori vengano a conoscenza nello svolgimento delle attività affidate. Con la sottoscrizione del contratto, l'aggiudicatario assume formalmente il ruolo di Responsabile esterno del trattamento dei dati personali, ai sensi della normativa vigente.